

**Cognome : Baratti**

---

**Nome : Giada**

**Classe : 2 C**

**Anno Scolastico : 2015/ 2016**

---

**Scuola secondaria di primo grado " Luigi Poma "**  
**di Garlasco**

**" IL Dottor Bianchi Federico "**

**La provincia in giallo .**

Era una calda giornata d'estate, a Pavia, illuminata e riscaldata dal sole, la città appariva in tutta la sua bellezza.

La piazza era delimitata da un tramonto e da un'infinità di colonne che la rendevano sempre più splendida. Tutti gli edifici attorno a essa, sembravano essere dominati dalla grandiosità di questa struttura, i parchi e i giardini dominavano quel colore, rendendo il tramonto sempre più realistico.

In quel momento c'era chi fotografava il panorama o chi si dedicava a un disegno... In lontananza, si vide subito in mezzo alla folla un uomo dai capelli di tonalità nero scuro e con indosso una camicia rosso fuoco e dei classici jeans neri. Il tragitto che lo separava da casa sua era molto lungo, così decise di incamminarsi. Durante questo viaggio l'uomo si guardava intorno, nonostante non avesse paura. Proprio mentre attraversava un vicolo, un'auto a tutta velocità gli andò addosso causandogli danni a tutto il corpo. Poco dopo l'incidente l'uomo venne portato all'ospedale più vicino, ma del colpevole non si trovò nessuna traccia. Si riuscì solo a scoprire qual era la vera identità della vittima; il Dottor Bianchi Federico, che era un uomo come tutti: adorava le passeggiate e amava quel paesaggio di Pavia che spesso veniva avvolto dal tramonto. Era il mese di settembre. Passato qualche giorno

dall'investimento, il Dottor Bianchi Federico riuscì a guarire dalle ferite riportate. Ritornato a casa, Federico sentì squillare il telefono e dopo quella telefonata scomparve nel nulla. Il giorno seguente a questa scomparsa, gli agenti iniziarono a formulare le prime ipotesi su quale fine potesse essergli toccata. Le indagini proseguirono per alcuni anni, ma senza nessun successo. Secondo vari tribunali, si riuscì a capire che il Dottor Bianchi Federico e la sua famiglia non si vedevano mai e che lo stesso soffriva di una grave forma di asma. Gli inquirenti riuscirono a far parlare i parenti di Federico che però dissero che egli era sempre stato un ottimo uomo. I poliziotti andarono a casa di un suo amico, con cui la vittima aveva avuto degli screzi. L'indagato, portato alla centrale di polizia, venne interrogato... Passata una settimana, finalmente, si capì che il colpevole era proprio... Quell' amico di Federico Bianchi, che lo aveva ucciso, dopo uno dei loro frequenti e aspri litigi .